

COMMERCIO
ESTERO

1/2023



SCAMBI CON L'ESTERO

La bilancia agroalimentare italiana nel
2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE DINAMICHE	3
1. Bilancia commerciale: esportazioni, importazioni e saldo	3
2. I principali paesi di destinazione e di provenienza	3
3. I principali prodotti esportati e importati	3
IL COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	4
La bilancia agroalimentare italiana nel 2022	4
I principali mercati di sbocco e di provenienza dell'import-export agroalimentare italiano nel 2022	5
I principali comparti produttivi nel 2022	7
I principali prodotti scambiati nel 2022	9



SINTESI DELLE DINAMICHE



1. Bilancia commerciale: esportazioni, importazioni e saldo

Il 2022 segna un nuovo record per le esportazioni agroalimentari italiane che hanno sfiorato 61 miliardi di euro, in crescita del 14,8% rispetto al 2021. Tuttavia, l'incremento ancora più consistente del valore delle importazioni (+27,2% per 62,4 miliardi di euro), spinto dei rincari delle commodity agricole, ha riportato la bilancia commerciale agroalimentare in deficit di 1,6 miliardi di euro. Sia per le esportazioni che per le importazioni è soprattutto l'“effetto prezzo” a pesare, con tassi di crescita dei flussi in valore che in entrambi i casi risultano molto più consistenti di quelli in volume.



2. I principali paesi di destinazione e di provenienza

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è l'UE che, con 34,9 miliardi di euro, nel 2022 assorbe circa il 57% delle nostre esportazioni. Germania, Stati Uniti e Francia rimangono i partner di maggior rilievo, con tassi di crescita elevati; mentre tra i primi 20 Paesi di destinazione risultano in controtendenza solo Giappone e Russia. Si conferma la concentrazione geografica delle nostre esportazioni, con i primi cinque paesi di destinazione che coprono da soli quasi la metà dei flussi complessivi.

La UE è il principale partner commerciale dell'Italia anche per le importazioni (43 miliardi di euro nel 2022) con una quota del 69%; Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi sono i principali fornitori, ma spicca al quinto posto la presenza del Brasile. La crescita è stata consistente da tutte le principali provenienze, con una concentrazione geografica che risulta elevata anche per le importazioni, sia pure in misura minore rispetto alle esportazioni.



3. I principali prodotti esportati e importati

Le esportazioni evidenziano una performance positiva per tutti i principali comparti e prodotti, con le uniche eccezioni, tra i primi 20 prodotti esportati, di due prodotti frutticoli: mele e uva da tavola. I vini in bottiglia raggiungono 5,2 miliardi di euro di export (+6,6%), grazie all'aumento dei valori medi unitari che compensa largamente la riduzione dei volumi (-2,3%); le esportazioni in valore delle paste alimentari aumentano del 38,4% rispetto al 2021 e quelle dei vini spumanti del 19,4%; crescono in misura consistente anche le esportazioni di caffè torrefatto e di prodotti da forno.

Il dettaglio merceologico delle importazioni, in coerenza con il ruolo dell'Italia di paese trasformatore in campo agroalimentare, riguarda in larga parte materie prime non trasformate e prodotti semilavorati. In particolare, caffè non torrefatto, mais, olio extravergine di oliva, bovini vivi, frumento tenero, soia, olio di palma raffinato e olio greggio di girasole sono stati i prodotti maggiormente importati, tutti in consistente crescita.



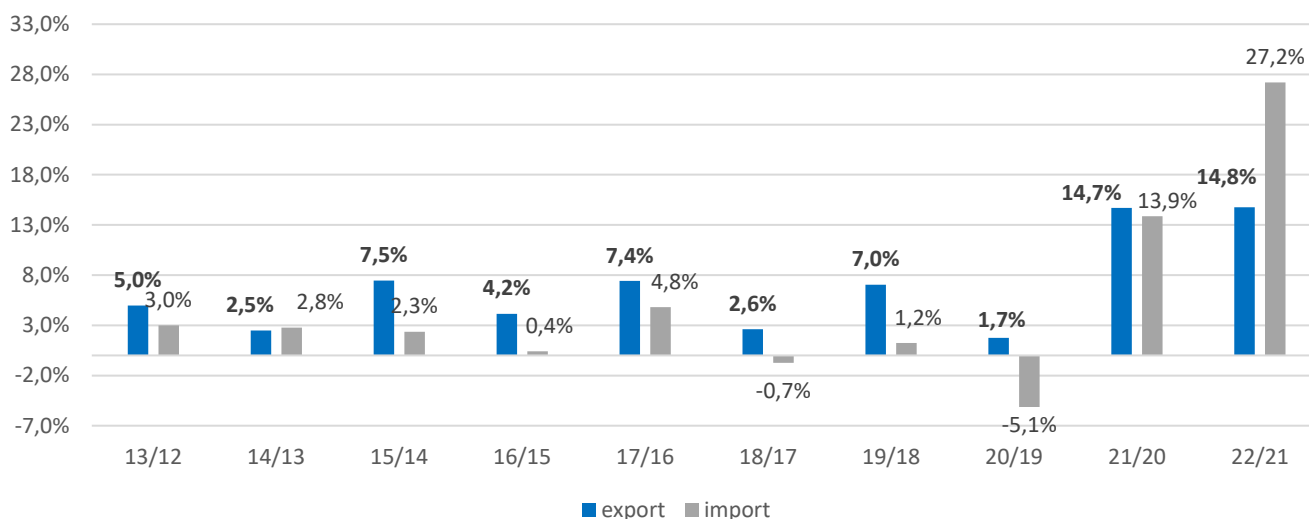
IL COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

La bilancia agroalimentare italiana nel 2022

La bilancia commerciale italiana del settore agroalimentare, da sempre strutturalmente deficitaria, è risultata in costante miglioramento nell'ultimo decennio, tanto da invertire il segno nel biennio 2020-2021, generando un surplus di 3,1 miliardi di euro nel 2020 e di 3,9 miliardi nel 2021.

Nel 2022 il saldo commerciale è tornato, invece, a essere negativo, a causa della forte crescita delle importazioni che, spinta soprattutto dall'aumento dei prezzi mondiali, è risultata maggiore di quella – pur consistente – osservata per le esportazioni.

Variazioni degli ultimi dieci anni del commercio estero italiano di prodotti agroalimentari



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Dopo il record registrato nel 2021, quando le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari hanno sfiorato 53 miliardi di euro, la loro crescita è proseguita anche nel 2022, con un aumento tendenziale del 14,8%. Questo ha portato il valore esportato a un nuovo massimo storico, pari a 60,7 miliardi di euro, di cui 52,3 miliardi da ricondurre ai flussi di prodotti trasformati (cresciuti del 16,7% rispetto al 2021) e 8,4 miliardi di euro ai prodotti agricoli (+4,2%). Tuttavia, non si può evitare di notare nel confronto dell'andamento 2022 rispetto alla situazione pre-Covid (2019) o al decennio precedente (2012) l'incremento dell'export agroalimentare è risultato accelerato rispetto al totale beni (e servizi?), tra il 2022 e l'anno precedente l'incremento agroalimentare è risultato più rallentato, soprattutto per la scarsa dinamica della componente agricola ma, sebbene in misura inferiore, anche per la componente dell'industria.

D'altro canto, spinte dalla forte crescita dei prezzi internazionali delle commodity agricole, le importazioni hanno raggiunto 62,4 miliardi di euro (+27,2% sul 2021), di cui 40,7 miliardi di euro per la componente dei prodotti trasformati – cresciuta del 25,7% – e quasi 22 miliardi per i prodotti agricoli, con un incremento addirittura superiore al 30%.



La bilancia agroalimentare italiana nel 2022

	2012	2019	2022	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Var.% 22/12
Export (mln €)						
Totale	390.182	480.352	624.603	19,9	30,0	60,1
Agroalimentare	31.908	45.333	60.726	14,8	34,0	90,3
- Agricoltura	5.822	6.934	8.433	4,2	21,6	44,8
- Industria alimentare	26.086	38.399	52.293	16,7	36,2	100,5
Import (mln €)						
Totale	380.293	424.236	655.614	36,5	54,5	72,4
Agroalimentare	39.607	45.370	62.363	27,2	37,5	57,5
- Agricoltura	12.312	14.768	21.633	30,2	46,5	75,7
- Industria alimentare	27.295	30.602	40.730	25,7	33,1	49,2
Saldo (mln €)				Var. assoluta 2022/21	Var. assoluta 2022/19	Var. assoluta 2022/12
Totale	9.889	56.116	-31.011	-71.345,0	-87.127,2	-40.900,3
Agroalimentare	-7.699	-37	-1.637	-5.527,8	-1.600,9	6.061,8
- Agricoltura	-6.490	-7.834	-13.200	-4.674,3	-5.366,4	-6.710,7
- Industria alimentare	-1.209	7.797	11.563	-853,5	3.765,5	12.772,5

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali mercati di sbocco e di provenienza dell'import-export agroalimentare italiano nel 2022

Per quanto riguarda la composizione geografica del commercio agroalimentare italiano, nel 2022 le nostre esportazioni sono aumentate in maniera generalizzata verso tutti i principali paesi di destinazione, con particolare riferimento a Germania, Stati Uniti e Francia, che si confermano i principali assorbendo congiuntamente più del 37% dell'export nazionale. È da segnalare anche il forte incremento delle esportazioni verso Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, mentre risultano in controtendenza solo le spedizioni verso Giappone e Russia (in quest'ultimo caso, per l'irrigidimento delle relazioni commerciali conseguenti alla situazione geopolitica). In generale, si conferma la forte concentrazione geografica delle esportazioni agroalimentari italiane, con appena cinque paesi che coprono quasi la metà (48,3%) e i primi dieci che arrivano quasi a due terzi (64,6%) dei flussi complessivi.

In maggiore dettaglio, le esportazioni agroalimentari italiane in Germania, primo paese di destinazione in assoluto, hanno raggiunto nel 2022 i 9,4 miliardi di euro, in aumento del 10% su base annua, con vino, pasta e prodotti della panetteria e pasticceria che guidano saldamente la classifica degli alimenti italiani maggiormente acquistati. Al secondo posto si collocano gli Stati Uniti, che con acquisti per circa 6,6 miliardi di euro (+18%) superano quelli della Francia, pari a 6,5 miliardi di euro e che crescono comunque del 13%. Per gli Stati Uniti il vino italiano si conferma il prodotto più apprezzato (vini fermi e spumanti rappresentano insieme il 28% del valore dell'export agroalimentare destinato a questo mercato), seguito dall'olio vergine ed extravergine d'oliva e dalla pasta. Per la Francia la composizione del paniere di prodotti acquistati dall'Italia è più variegata, e comprende soprattutto formaggi freschi, prodotti della panetteria e pasticceria, cioccolata e pasta. Tra gli altri paesi di destinazione spicca la Polonia, già in aumento nel 2021, che segna un +28,7% annuo, arrivando a sfiorare 1,7 miliardi di euro nel 2022. I prodotti che hanno mostrato dinamiche più significative sul mercato polacco sono caffè torrefatto, prodotti della panetteria e pasticceria, tutti comunque superati dai derivati del tabacco destinati all'inalazione¹, le cui esportazioni hanno raggiunto un valore di 233 milioni di euro nel 2022.

¹ Codice 240411: Prodotti contenenti tabacco o tabacco ricostituito, destinati all'inalazione senza combustione.



È da osservare, inoltre, il risultato molto positivo delle nostre esportazioni verso il Regno Unito, cresciute nel 2022 del 13,6% per un valore pari a 4,2 miliardi di euro, con una ripresa sia in valore che in volume delle principali voci (pasta, trasformati di pomodoro, formaggi freschi ecc.); nel caso dei vini in bottiglia e degli spumanti, che rappresentano il 20% circa in valore delle esportazioni agroalimentari nazionali verso il Regno Unito, l'incremento è stato solo in valore mentre i volumi si sono lievemente contratti.

Nel caso del Giappone la flessione delle nostre esportazioni è da attribuire, dopo anni di costante crescita, alla forte riduzione di quelle di tabacchi lavorati che su questo mercato sono diventati una voce estremamente rilevante in virtù dell'accordo di fornitura esistente con la *Japan Tobacco International*.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

Paese	2022	Quota % 2022	Quota % cumulata 2022	Var. % 2022/2021
Germania	9.432	15,5	15,5	10,1
Stati Uniti	6.652	11,0	26,5	18,4
Francia	6.564	10,8	37,3	13,2
Regno Unito	4.207	6,9	44,2	13,6
Spagna	2.486	4,1	48,3	21,6
Paesi Bassi	2.386	3,9	52,2	19,0
Svizzera	2.121	3,5	55,7	12,4
Belgio	1.883	3,1	58,8	12,1
Giappone	1.749	2,9	61,7	-23,4
Austria	1.743	2,9	64,6	16,3
Polonia	1.681	2,8	67,4	28,7
Canada	1.286	2,1	69,5	20,7
Svezia	920	1,5	71,0	11,0
Grecia	916	1,5	72,5	23,9
Repubblica ceca	875	1,4	73,9	36,7
Danimarca	791	1,3	75,2	13,0
Romania	752	1,2	76,5	14,7
Australia	743	1,2	77,7	16,7
Russia	641	1,1	78,8	-4,2
Ungheria	608	1,0	79,8	44,1
Altri paesi	12.290	20,2	100,0	21,1
Ue 27	34.874	57,4	-	16,5
Extra Ue 27	25.851	42,6	-	12,6
Mondo	60.726	100	-	14,8

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Dal lato delle importazioni, i principali paesi di provenienza di prodotti agroalimentari si confermano Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi che insieme rappresentano il 42,4% del totale, mentre spicca il quinto posto del Brasile, con un notevole dinamismo nel 2022. Anche le importazioni mostrano una concentrazione geografica significativa, sia pure leggermente inferiore a quella vista per le esportazioni: dei nostri fornitori più importanti, i primi cinque coprono il 46% delle importazioni complessive e con i primi dieci si supera il 60%.

Più in dettaglio, le importazioni italiane dalla Francia (+30,5% sul 2021) sono dominate da bovini vivi, champagne e frumento tenero. Quelle provenienti dalla Spagna (+23,4%) sono rappresentate in maggior misura dall'olio extravergine d'oliva (+22,4% in valore e +2,3% in quantità) e dai prodotti del comparto ittico, come le conserve di tonno e palamite. Dalla Germania (+11%) sono cresciute le spedizioni verso l'Italia di formaggi, sia stagionati che freschi, e di



prodotti della panetteria e pasticceria.

Vi è quindi una netta distinzione tra fornitori prevalenti di materie prime come Francia e Spagna e di prodotti finiti come Germania.

In ambito extra-UE il notevole incremento delle importazioni dal Brasile prima richiamato (+51,4%) è dovuto soprattutto a semi di soia e caffè non torrefatto. Aumentano anche le importazioni dagli Usa (+22%), dove i prodotti più rilevanti sono rum e altri distillati ottenuti dalla fermentazione della canna da zucchero² per i quali, probabilmente, gli Usa fungono da piattaforma commerciale di prodotti provenienti dai Paesi caraibici e dall'America centrale e del sud, il cui valore è cresciuto del 16,6% rispetto al 2021 e il volume del 14%; cresce anche l'importazione di frumento tenero, sia in valore sia in volume, mentre per semi di soia e mandorle le importazioni crescono in valore ma si riducono in quantità.

Principali paesi di provenienza delle importazioni italiane di prodotti agroalimentari (mln euro)

Paese	2022	Quota % 2022	Quota % cumulata 2022	Var. % 2022/2021
Francia	7.349	11,8	11,8	30,5
Spagna	6.955	11,2	22,9	23,4
Germania	6.916	11,1	34,0	20,0
Paesi Bassi	5.218	8,4	42,4	28,6
Brasile	2.250	3,6	46,0	51,4
Polonia	2.185	3,5	49,5	28,3
Belgio	1.908	3,1	52,6	30,5
Austria	1.870	3,0	55,6	25,8
Ungheria	1.641	2,6	58,2	28,3
Grecia	1.562	2,5	60,7	24,3
Stati Uniti	1.275	2,0	62,7	21,7
Danimarca	1.162	1,9	64,6	18,6
Indonesia	1.099	1,8	66,4	35,6
Cina	1.080	1,7	68,1	50,8
Ucraina	1.044	1,7	69,8	62,3
Argentina	1.014	1,6	71,4	23,3
Romania	983	1,6	73,0	34,5
Slovenia	952	1,5	74,5	45,1
Croazia	841	1,3	75,9	44,1
Turchia	799	1,3	77,1	6,6
Altri paesi	14.260	22,9	100,0	23,9
Ue 27	43.054	69,0	-	26,5
Extra Ue 27	19.309	31,0	-	28,9
Mondo	62.363	100	-	27,2

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali comparti produttivi nel 2022

La buona dinamica delle esportazioni agroalimentari italiane nel 2022 risulta diffusa in modo generalizzato nei principali comparti.

I "derivati dei cereali" segnano un aumento del 23,4% attestandosi a 9,5 miliardi di euro nel 2022 che rappresentano il 16% dell'export totale; i maggiori aumenti si sono registrati soprattutto grazie alle paste alimentari e ai prodotti della

²HS 220840.



panetteria, pasticceria e biscotteria. I “vini” raggiungono in complesso 7,9 miliardi di euro (il 13% del totale export), grazie ai buoni risultati sia dei vini fermi in bottiglia che degli spumanti; tuttavia, il risultato positivo per i primi si deve solo alla dinamica dei prezzi, giacché i volumi esportati risultano in calo del 2,3% rispetto al 2021.

Al contrario, il comparto “frutta fresca” che rappresenta una quota rilevante del valore dell’export agroalimentare italiano (9%) con un valore di 5,4 miliardi nel 2022 (+0,1 rispetto al 2021), continua a mostrare risultati relativamente deludenti, dovuti soprattutto al calo delle esportazioni di mele e di uva da tavola.

Per quanto riguarda le importazioni, il comparto che nel 2022 è aumentato di più (+53%) è quello dei “cereali”, le cui sorti sono state ovviamente influenzate dalla imponente crescita dei prezzi mondiali, che rappresenta l’8,3% degli acquisti all’estero del nostro settore agroalimentare, superato solo dai prodotti del settore ittico che pesano quasi per il 12% del valore delle importazioni nazionali e dalle carni fresche che pesano l’8,6% del totale import. Rispetto al 2021, anche le importazioni di “animali vivi” (+45,5%), “oli di semi” (+39,1%) e “formaggi e latticini” (+38,6%) hanno registrato un notevole aumento in valore.

Questi tassi di crescita in valore, come si è detto, sono influenzati in modo determinante dalla componente prezzo, per i consistenti incrementi delle quotazioni internazionali di diverse commodity agricole registrata nel 2022; tuttavia, vi sono anche delle chiare tendenze di fondo che spiegano la dinamica della domanda di importazione per diversi comparti. Per quanto riguarda i cereali, l’aumento delle relative importazioni è dovuto alla domanda crescente dell’industria di trasformazione di prodotti quali pasta e prodotti da forno, per i quali l’Italia è storicamente deficitaria di materie prime. La crescita delle importazioni di oli e grassi si deve soprattutto a quelle di olio di girasole e olio di palma, utilizzati dall’industria alimentare, in particolare da quella dolciaria. L’importazione di prodotti ittici è dovuta soprattutto a prodotti congelati (polpi, calamari e gamberi), ma anche a salmone affumicato e ai semilavorati richiesti dall’industria di lavorazione del pesce, come i filetti di tonno.

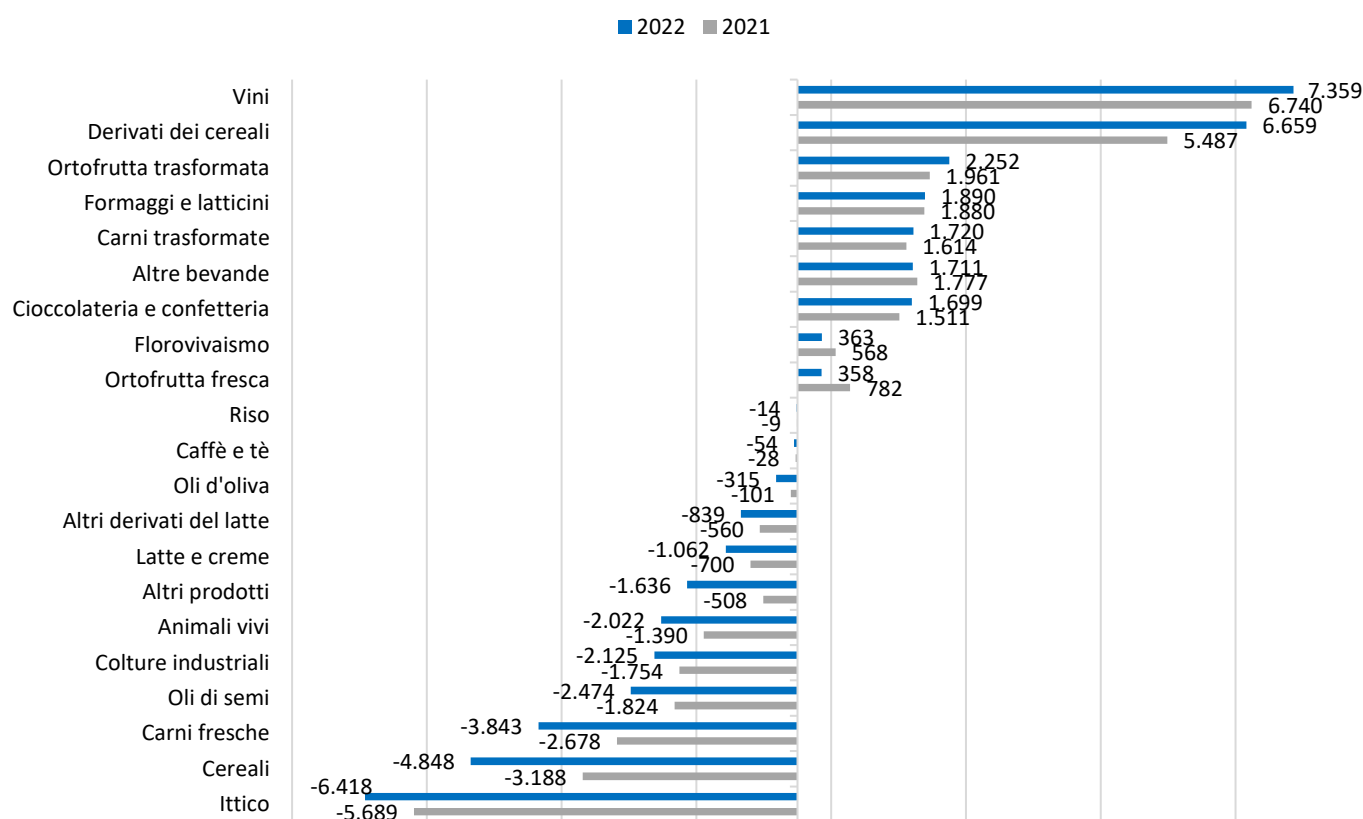
L’export e l’import agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro, quota % e var. %)

Comparto	Export			Import		
	milioni di euro 2022	Quota % 2022	Var. % 2022/2021	milioni di euro 2022	Quota % 2022	Var. % 2022/2021
Agroalimentare	60.726	100	14,8	62.363	100	27,2
Derivati dei cereali	9.516	15,7	23,4	2.857	4,6	28,3
Vini	7.872	13,0	9,8	513	0,8	19,1
Ortofrutta fresca	5.446	9,0	0,1	5.088	8,2	9,2
Ortofrutta trasformata	5.162	8,5	18,0	2.910	4,7	20,5
Formaggi e latticini	4.404	7,3	19,2	2.514	4,0	38,6
Altre bevande	3.654	6,0	11,7	1.942	3,1	30,1
Colture industriali	2.658	4,4	6,6	4.784	7,7	12,6
Cioccolateria e confetteria	2.627	4,3	11,8	928	1,5	10,7
Carni trasformate	2.161	3,6	7,5	441	0,7	11,4
Oli d’oliva	1.881	3,1	20,0	2.196	3,5	31,7
Carni fresche	1.533	2,5	7,9	5.376	8,6	31,2
Florovivaismo	1.228	2,0	1,2	865	1,4	34,0
Ittico	981	1,6	12,2	7.399	11,9	12,7
Oli di semi	962	1,6	49,0	3.436	5,5	39,1
Altri derivati del latte	398	0,7	8,4	1.237	2,0	33,4
Cereali	307	0,5	79,2	5.155	8,3	53,5
Latte e creme	204	0,3	27,7	1.266	2,0	47,3
Caffè e tè	68	0,1	8,0	122	0,2	33,2
Animali vivi	35	0,1	30,4	2.057	3,3	45,2
Riso	11	0,0	12,6	26	0,0	34,7
Altri prodotti	9.615	15,8	22,3	11.251	18,0	34,4

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Saldo commerciale per comparti produttivi



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

I principali prodotti scambiati nel 2022

Da un'analisi più disaggregata, i prodotti di maggiore importanza³ per l'export agroalimentare italiano sono i vini in bottiglia (sia fermi che spumanti), le paste alimentari, il caffè torrefatto e i prodotti della pasticceria e panetteria, che insieme rappresentano circa il 24% delle vendite all'estero nel 2022.

Alla crescita delle esportazioni agroalimentari nel 2022 hanno contribuito quasi tutti i prodotti, con varie intensità.

Tra questi, le paste alimentari, le cui esportazioni hanno raggiunto 2,8 miliardi di euro (in larga misura destinate a Stati Uniti, Germania e Regno Unito), e il caffè torrefatto (2,1 miliardi di euro, acquistato soprattutto da Germania, Francia e Polonia) sono i prodotti che hanno fatto registrare un aumento maggiore del valore esportato nell'ultimo anno (rispettivamente +38,4% e +26,9% sul 2021), accompagnato da un incremento dei volumi (rispettivamente +7,2% e +7,6%).

Anche i formaggi freschi hanno supportato notevolmente la crescita del valore dell'export agroalimentare italiano (+30,8% in valore e +8,8% in volume), soprattutto grazie ai risultati conseguiti sul mercato francese (+34,6% in valore e +10,7% in volume) che rappresenta quasi un terzo del valore complessivo delle spedizioni all'estero di queste produzioni.

In notevole aumento su tutti i principali mercati anche i trasformati di pomodoro, sia polpe e pelati, sia passate, che hanno guadagnato rispettivamente il 28,6% e il 26,6% nel confronto col valore del 2021. Germania e Regno Unito, che rappresentano insieme circa il 30% del valore dell'export nazionale di queste produzioni, si confermano i principali acquirenti.

³ Per l'elaborazione sono stati utilizzati i dati disaggregati per codice a sei cifre (HS6) del sistema armonizzato di nomenclatura delle tariffe doganali.



Per i vini fermi in bottiglia, che occupano ancora saldamente la prima posizione tra le produzioni del made in Italy, si registra un valore esportato di 5,2 miliardi di euro, in crescita del 6,6% sul 2021 nonostante la riduzione dei volumi delle spedizioni all'estero (-2,3%), largamente compensata dall'aumento del valore unitario del prodotto italiano sul mercato internazionale. Tra i principali mercati di destinazione si trovano anche in questo caso Stati Uniti, Germania e Regno Unito. Il maggiore traino al comparto continua ad arrivare dagli spumanti, che volano registrando +19% in valore (con il Prosecco a +22%) e confermano l'aumento dei volumi (+6%), con risultati positivi in tutti i mercati, in particolare su quello francese, dove crescono sia in volume (+17,9%), sia in valore (+28,2%).

Anche l'olio d'oliva (vergine ed extravergine) contribuisce al buon andamento dell'export agroalimentare, con un incremento del 14% del valore, a fronte però, di un arretramento dei volumi esportati (-0,4%), particolarmente rilevante sul mercato tedesco (-14,4%).

Si confermano le difficoltà delle esportazioni italiane del comparto "frutta fresca", su cui pesa l'andamento di mele e uva da tavola (congiuntamente il 27% del valore) per le quali si registra una flessione delle esportazioni, sia in valore che in volume: per le mele -2,3% in valore e -3,9% in volume; per l'uva da tavola -1,4% in valore e -3,7% in volume. Inoltre, nel 2022 si sono quasi dimezzate le esportazioni di nocciole sgusciate, che scendono a 167 milioni di euro contro i 290 milioni 2021 e in volume a 22,3 mila tonnellate contro le 37,3 mila dello scorso anno, principalmente a causa di un calo della produzione nazionale dovuto a problemi di siccità.

L'export agroalimentare italiano per i principali prodotti

Prodotti	Export (milioni di euro)			Export (tonnellate)	
	2022	Peso % 2022	Var.% 2022/21	2022	Var.% 2022/21
Agroalimentare	60.726	100	14,8	-	-
Vini in confezioni <=2litri	5.250	8,6	6,6	1.235.082	-2,3
Paste alimentari	2.807	4,6	38,4	2.024.236	7,2
Vini spumanti	2.168	3,6	19,4	521.475	6,2
Caffè torrefatto	2.115	3,5	26,9	290.138	7,6
Prodotti della panetteria e pasticceria	2.111	3,5	14,3	533.374	4,3
Formaggi stagionati	2.038	3,4	10,6	197.722	0,9
Preparazioni e conserve suine**	1.960	3,2	7	200.531	-0,2
Tabacco*	1.851	3,0	0,2	38.023	3,8
Cioccolata	1.683	2,8	10,6	267.446	12,2
Formaggi freschi	1.504	2,5	30,8	272.736	8,8
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.498	2,5	14	291.890	-0,4
Pomodori pelati e polpe	1.445	2,4	28,6	1.513.046	8,8
Passate di pomodoro	1.013	1,7	26,6	768.731	4,4
Mele	867	1,4	-2,3	885.329	-3,9
Uve da tavola	744	1,2	-1,4	455.437	-3,7
Cialde e cialdine	701	1,2	17,5	120.868	9,4
Riso lavorato e/o semilavorato	679	1,1	27,8	639.676	6,6
Paste alimentari farcite	678	1,1	10,2	188.941	1,6
Acque minerali e acque gassate	653	1,1	20,4	1.721.392	5,6
Formaggi grattugiati	634	1	24,3	63.840	13
Altri prodotti	28.327	46,6	14,5	23.608.507	-9,7

* L'aggregato comprende i seguenti codici di prodotto: 240399, 240411.

** L'aggregato che comprende i seguenti codici prodotto: 021011, 021012, 021019, 160100, 160241, 160249.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Sul fronte delle importazioni l'analisi merceologica per il dettaglio di prodotto evidenzia come al primo posto dei prodotti acquistati all'estero dall'Italia nel 2022 ci sia il caffè non torrefatto, seguito dal mais e dall'olio di oliva vergine, produzione per la quale l'Italia riveste un ruolo primario anche sul fronte dell'export; nel loro insieme, questi tre prodotti



esprimono quasi il 10% del valore importato complessivamente nel 2022 dal settore agroalimentare.

Per l'olio d'oliva, il sensibile aumento del valore importato (+14,2%) avviene nonostante una significativa riduzione dei volumi (-8,9%), cosa che conferma l'incremento del valore medio unitario di questo prodotto sul mercato internazionale, come già rilevato per il 2021. Nel 2022 l'incremento del prezzo medio risulta evidente soprattutto per il frumento duro; mentre si rileva più moderato per seppie e calamari congelati e per prosciutti e spalle di suini (non disossati).

Più in generale, si conferma come l'importante crescita del valore dei nostri acquisti all'estero di prodotti agroalimentari nel 2022 sia stata influenzata da una significativa componente di inflazione importata, associata all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e delle commodity che hanno caratterizzato l'intero anno; tuttavia, va segnalato che in molti casi sono aumentate anche le quantità di prodotto importato, sebbene con dinamiche meno consistenti rispetto al valore.

L'import agroalimentare italiano per i principali prodotti

Prodotti	Import (milioni di euro)			Import (tonnellate)	
	2022	Peso% 2022	Var.% 2022/21	2022	Var.% 2022/21
Agroalimentare	62.363	100	27,2	-	-
Caffè non torrefatto	2.182	3,5	76,9	672.326	8,7
Mais	2.070	3,3	84,9	6.828.192	31,1
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.750	2,8	14,2	464.771	-8,9
Bovini vivi (escluso riproduttori di razza pura)	1.611	2,6	51,7	489.538	25
Frumento tenero	1.577	2,5	43,7	4.542.905	0,8
Formaggi stagionati	1.358	2,2	33,8	266.315	3
Fave di soia	1.303	2,1	17,2	2.171.732	-9,6
Sigarette	1.174	1,9	-21,6	42.331	-23,3
Olio di palma raffinato	1.172	1,9	48,8	934.047	8,6
Prosciutti e spalle di suini (non disossati)	1.161	1,9	25,8	564.061	-1,5
Carni di bovini (non disossate)	1.024	1,6	24,2	168.573	1,6
Formaggi freschi	967	1,6	49,1	239.469	11,4
Oli di girasole greggio	929	1,5	68,6	603.824	20
Frumento duro	903	1,4	25,2	1.808.338	-19,2
Alimenti per cani o gatti	886	1,4	26,3	418.199	10,8
Panelli di estrazione dell'olio di soia	860	1,4	35,1	1.677.758	2,9
Preparazioni e conserve di tonni e palamite	840	1,3	26,9	132.166	9,2
Zucchero di canna	841	1,3	64,5	1.627.722	31
Seppie e calamari congelati	752	1,2	18,7	119.736	-2,4
Birra di malto	611	1	6,9	737.049	7,2
Altri prodotti	38.392	61,6	23,2	24.718.056	-6,9

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento
tecnico Antonella Finizia
Maria Nucera

Redazione Linda Fioriti
Cosimo Montanaro

Contatti c.montanaro@isMEA.it; l.fioriti@isMEA.it
